

esercenti, alla forte concorrenza, e concluse che tenuto conto di queste circostanze poteva sembrare molto soddisfacente l'utile realizzato in L. 170,000, che permetterebbe un dividendo agli azionisti del 20 0/10. Però, non essendo la Società a base di speculazione, al capitale si assegna il 6 0/10, cioè la somma di L. 47,135, passando poi lire 81,041 ai consumatori, L. 20,238 alla riserva, L. 13,492 agli impiegati, lire 5059 ai 7 consiglieri, L. 1686 al fondo studi.

Aperta la discussione sul bilancio, il socio rag. Riganti fece raccomandazioni in favore del personale ed il presidente cav. Buffoli, prendendo occasione dalle parole del consocio per fare i migliori elogi di tutto il personale, assicurò che col riposo festivo e serale, colla partecipazione agli utili e cogli equi stipendi, già il Consiglio ha provveduto ad assicurare la posizione presente ed avvenire dei dipendenti della Società.

L'ing. De Marchi, premesso che nei momenti attuali di crisi l'interesse del 6 0/10 al capitale è troppo elevato, propose di diminuirlo al 5 0/10, aumentando invece a 3,80 la percentuale da assegnarsi ai consumatori per allettarli sempre più ad accorrere alla Società. L'avv. Bellotti per contro, ricordato come l'agente delle imposte voglia ora colpire di tassa di r. m. le somme che si restituiscono ai compratori, domandò che si diminuiscano sempre più i prezzi delle merci in modo da togliere la restituzione degli utili. Quanto all'interesse da corrispondersi al capitale, osservò che la misura del 6 0/10 non è esagerata, data la natura commerciale dell'azienda, ed insistette perchè esso venga conservato. Raccomandò al Consiglio di limitare gli acquisti di articoli di lusso che subiscono forti deprezzamenti.

Buffoli rispose che la vendita degli articoli di lusso, i quali danno un forte profitto, consente di vendere nel magazzino i generi di prima necessità a prezzi molto miti. Insistette perchè fosse mantenuto il 6 0/10 al capitale, seguendo in ciò l'esempio delle cooperative inglesi che corrispondono il 5 0/10 agli azionisti, mentre il tasso ordinario dell'interesse in Inghilterra è solo del 2 e del 3 0/10. Espresse la fiducia che malgrado la riduzione al 3 1/2 della percentuale ai consumatori, i compratori, allettati dalla buona qualità e dai prezzi convenienti delle merci, non deserteranno i magazzini della Società. Assicurò che — superato ora l'anno più difficile di esercizio — in avvenire questa percentuale aumenterà; che non è il caso di spaventarsi del pericolo minacciato della tassa di ricchezza mobile sui risparmi perchè essa non ha fondamento legale, e solo quando fosse assodato l'obbligo di pagare questa ingiusta imposta, allora sarà il caso di prendere in considerazione la proposta Bellotti di diminuire i prezzi delle merci.

Messo in votazione il bilancio, esso fu approvato ad unanimità.

CORTE D'ASSISE DI ALESSANDRIA

Giurati appartenenti al nostro Circondario che devono prestare

servizio nella seconda sessione avanti la Corte d'Assise del Circolo di Alessandria che avrà principio il 19 Aprile 1892.

Zoccola Marcello fu Pietro medico, residente a Strevi.

Ottolenghi Moise fu Anselmo contribuente, residente in Acqui.

Montauti Francesco fu Biagio consigliere com., residente a Roccagrimalda.

Possevini Giovanni di Cesare sindaco, residente a Bruno.

Schiavina Stefano fu Gio. Batta conciliatore, residente a Montaldo Bormida.

Ghignone Pietro fu Francesco ex conciliatore, residente a Rocchetta Palafea.

Rizzoglio Emilio fu Ferdinando contribuente, residente a Calamandrana.

Lovisolo Carlo fu Pietro ex conciliatore, residente a Calamandrana.

Scovazzi Gio. Batta fu Bartolomeo contribuente, residente in Acqui.

Gabella Alessandro di Domenico regio pensionato, residente a Nizza Monf.

Balbiano Gioachino fu Maurizio contribuente, residente a Nizza Monferrato.

Lingeri Luigi fu Filippo contribuente, residente in Acqui.

Piacenza Pietro fu Giacomo consigliere comunale, residente a Incisa Belbo.

Onesti Giovanni fu Luigi contribuente, residente a Nizza Monferrato.

Ruolo delle cause.

Giorni 19 e 20 — Firpo Pietro, detenuto, per omicidio volontario.

Giorno 21 — Bernardini Luigi, detenuto, per lesione personale seguita da morte.

Giorno 22 — Ardizzi Alessandrina, detenuta, per infanticidio.

Giorno 23 — Grattarola Giacomo, detenuto, per omicidio volontario.

Giorni 26 e 27 — Robbiano Carlo, detenuto, per omicidio volontario.

Giorni 28 e 29 — Ceretti Maria, detenuta, per infanticidio.

Giorno 30 aprile e seguenti di maggio — Fasano Domenico e Amelotti Cipriano, detenuti, per omicidio involontario.

COMMERCIO COL BRASILE

La Camera di Commercio e d'Arti di Alessandria ci comunica:

Il Banco di Cambio di Rio de Janeiro, sorto con promotori e capitali italiani, sito in *praca do Mercado* n. 70 e 71, avente succursale a Genova, con lodevole iniziativa, è disposto ad accettare campioni dei prodotti italiani allo scopo di favorirne lo smercio nelle principali piazze del Brasile.

Questa vasta regione dell'America del Sud, poco esplorata commercialmente, paese nuovo e pieno di risorse, presenterebbe al traffico italiano ampio campo d'operazioni per lo sfogo delle produzioni nazionali.

Le nostre stoffe, i nostri vini, gli olii, gli zolfi, gli agrumi, i commestibili conservati, la cera, i fiammiferi, la carta, le calzature, i filati dell'Italia, ecc. potrebbero sulle piazze di *Rio de Janeiro, di S. Paulo, di Santos, di Bahia, Pernambuco*, ecc. lottare vittoriosamente colla concorrenza estera.

L'Italia ha dovere di nulla lasciare di intentato per aprire nuovi sbocchi alla esuberanza dei suoi prodotti.

La Camera perciò fa caldo appello agli industriali della provincia onde rispondano efficacemente all'invito, che è qui loro fatto, di dare opera cioè, per l'invio di scelti campioni alla Mostra commerciale permanente italiana, aperta per cura del sullodato Banco di Cambio.

Gli uffici della Camera sono aperti per attingervi tutte quelle maggiori informazioni, relative alla presente pratica, che occorressero, e per raccogliere i saggi delle merci, che venissero spediti pel nobile fine, di cui è questione.

Dagli uffici Camerali il giorno 23 marzo 1892.

Il Presidente

C. MICHEL.

Il Segretario-Capo
AVV. EUGENIO PERSI.

POLITEAMA

Dominato da una simpatia grandissima per la prima donna soprano, signorina Virginia Colombati, un pubblico entusiasta assiepavasi lunedì nel politeama, che presentava un imponente colpo d'occhio, quale da molto tempo non si era verificato.

Fin dal pomeriggio molte prenotazioni di posti erano già fatte, e verso le sette poco spazio libero trovavasi unicamente in platea, tanta era viva l'aspettazione per la serata d'onore di sì eletta cantante. E questa non smentì la sua fama di perfetta artista, poichè, come per lo addietro, cantò i vari pezzi dei *Puritani* come soltanto essa sa cantare, e cioè con voce deliziosa, con impareggiabile intelletto d'arte, con grazia e agilità non comuni, trasportando il pubblico sino al fanatismo, a segno che d'ogni pezzo si sarebbe voluto il bis. Questo fu accordato nell'aria *Son vergin vezzosa* ecc. che alle sole prime note, come sempre, suscitò un mormorio d'ammirazione, scoppiato in seguito in un diluvio interminabile d'applausi.

Il colmo dell'aspettazione si ebbe nel *Rondò della Lucia*, che la signa Colombati, bianca al par di neve alpina e teatralmente perfetta, interpretò da pari sua, richiamandoci alla memoria le belle serate in cui l'indimenticabile Eva Comming si presentava nello stesso rondò sempre applaudita.

E gli ammiratori della signa Colombati, commossi, chiamandola con calorosi battimani, reiteratamente, all'onore del proscenio, e regalando bellissimi doni, consistenti in ricco braccialetto, canestri, mazzi di fiori, ritratti suoi, le provarono di non ritenerla da meno di quella.

Tutti i vari pezzi cantati con voce gradevole e con metodo perfetto e da pari suo dal basso Gagliardi, ebbero nella sua serata un'esecuzione superiore ad ogni encomio, e suscitavano pure vivissimi applausi. E questi, con un grazioso e ricco *souvenir*, non gli mancarono pure nella sua romanza *Incanto Romano* ove ebbe campo di palesarsi inoltre eccellente compositore.

Colla serata, che non poteva riuscire più lieta, del maestro direttore Giovanni Ricci, che soddisfece egregiamente l'impegno affidatogli, pure egli regalato di una... *canà* o bacchetta con puntali ed iniziali d'oro, si chiusero martedì le fortunate rappresentazioni dell'opera *I Puritani*; ma il ricordo del successo riportato da una sì eletta schiera di bravi esecutori come Virginia Colombati (soprano), Vincenzo Bioletto (tenore), Gennaro Gagliardi (basso), non sarà sì facilmente svanito. E noi, interpreti dei desideri della cittadinanza, ci auguriamo di riudirli in epoca non lontana in altro spartito, fidenti di essere esauditi conoscendo per prova l'energia e il coraggio dell'impresario Ivaldi.

Dopo soli tre giorni di riposo il politeama si riapre stasera, sabato, col

Re dei mistificatori, compagnia eccentrica De Stefani, la quale darà due straordinarie rappresentazioni, eseguendo attraenti e nuovissimi giuochi di taumaturgia, tali da far trasecolare gli accorrenti.

Per sabato prossimo 16 corrente si annunzia il ritorno della nota e gradita compagnia Brunorini, la quale, accresciuta di ottimi elementi, siam certi non mancherà di fare affari. Esordirà colla piacevolissima commedia *Guerra in tempo di pace*.

Augurii anticipati alla compagnia e all'impresario.

Corrispondenze

Ci scrivono da Grogardo in data 7 corrente Aprile.

Egregio sig. Direttore,

Ho già scritto altra volta che in fatto d'istruzione pubblica a Grogardo non si va male; credo ora di trasmetterle la presente lettera che S. M. il Re a mezzo del Ministro Visone mandava di questi giorni al nostro simpatico e zelante maestro comunale, come quella che dimostra di quale vivo patriottismo sia ricco l'animo del maestro medesimo.

(Segue la Firma.)

Roma, 22 Marzo 1892.

Mi affretto a compiere l'onorevole ufficio affidatomi da Sua Maestà il Re di ringraziare nell'augusto suo nome la S. V. per l'omaggio di cortesi auguri da lei offertogli in occasione del Sovrano genetliaco, assicurandola che alla Maestà Sua riusciva ben gradita tale spontanea dimostrazione di devoto affetto.

Approfitto con piacere di questa circostanza per esprimerle, illustre signore, i sensi della mia profonda considerazione

Il Ministro
VISONI.

All'III. mo Signor
NICOLANGELO CECERE
Maestro Elementare
Grogardo-Acqui.

Riceviamo e pubblichiamo assai volentieri:

Ill. Sig. Direttore

della GAZZETTA D'ACQUI

Le sarei obbligatissima se per mezzo del suo egregio periodico volesse rendersi interprete del mio vivissimo sentimento di riconoscenza per le spontanee e sincere dimostrazioni di stima e d'affetto datemi da cotesta cittadinanza e dalla stampa.

Breve fu il mio soggiorno, ma eternamente cara e gradita mi tornerà la ricordanza delle benevolenze gentilmente usatemi che mi saranno di eccitamento e di sprone nella mia carriera artistica.

Gradisca i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda

Acqui, 8 Aprile '92.

Di Lei Devotissima
VIRGINIA COLOMBATI.

LA SETTIMANA

Ai Bagni — È doloroso constatare come con sì belle giornate nulla siasi ancor fatto ai Bagni per renderne amena la passeggiata. Fango, putredine, e fossati ad ogni piè sospinto sono là